

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Numero 3 - 15 Ottobre 2023

ALIMENTARI - MACELLERIA

Eredi
Di Cicco Pucci Pietro
Spoleto dal 1950

Via Visso, 10
0743 49177

Piazza della Vittoria, 13
0743 49744

L'EVENTO

I primi 20 anni della Fondazione "Giulio Loreti". Parla la presidente Olga Urbani: "Da lassù, il professor Valerio Di Carlo ci guarda e ci guida"

di Renzo Berti

Se si vuole spiegare cosa è una fondazione, basta quello che è scritto sui manuali di diritto. Per descrivere, invece, la Fondazione "Giulio Loreti" bisogna aggiungere l'aspetto più importante da quando, il 4 dicembre del 2003, venne costituita dalla famiglia Loreti in ricordo del farmacista campellino scomparso a soli 47 anni per un male incurabile: l'amore per chi soffre. A raccontare quanta strada ha percorso la Fondazione in 20 anni è la presidente Olga Urbani. **Presidente, la Fondazione "Giulio Loreti" taglia il traguardo dei primi venti anni di attività. Quale aggettivo userebbe per definirli?**

"Userai non un aggettivo ma un'espressione: "Al servizio. Al servizio della Sanità pubblica, di coloro che



Da sinistra a destra Olga Urbani, il prof. Valerio di Carlo e Al Bano

hanno bisogno di cure, che non possono pagare e di tutti quelli che non trovano risposte ai propri mali e paure".

Lei ha raccolto un'eredità tanto prestigiosa quanto pesante: quella del professor Valerio Di Carlo. Quale è stato l'insegnamento più prezioso che le ha dato questo grande medico?

"Valerio, oltre ad aver portato il livello qualitativo delle cure della più grande realtà sanitaria italiana; il San Raffaele di Milano, ci ha insegnato che, prima di tutto, dobbiamo curare l'anima e poi il corpo. Nel suo libro: "L'ANIMA DEL MEDICO" c'è tutto il suo mettere la persona al centro, il suo cuore e la sua anima. Sento una grande responsabilità nel mio ruolo: non tanto per la Fondazione, davvero! Ma per lui che mi guarda da lassù e spero sia fiero di noi".

Nella loro diversità, c'è secondo lei un "filo rosso" tra Giulio Loreti e il prof. Valerio Di Carlo?

"Il legame che si sviluppò tra questi due uomini fu qualcosa che ci paralizzò. Si adoravano al punto che Di Carlo lo rioperò solo per dargli una speranza a cui aggrapparsi. Anche Giulio era un medico, per cui avrebbe capito che per lui non c'era più nulla da fare. L'ultima frase che si scambiarono, prima di entrare in sala operatoria, fu questa: "Giulio, di che sapore vuoi l'anestesia?" E lui: "Prof, mi andrebbe proprio a quello di salame!".

La sua Fondazione è impegnata moltissimo in campo internazionale. In Perù ed a Siem Reap, in Cambogia, avete realizzato un orfanotrofio per 120 bambini. Qual è il ricordo più bello che conserva dei suoi viaggi in Estremo Oriente?

"Appena arrivo in aeroporto, trovarli tutti lì ad attendermi e ad abbracciarmi per ore. Nessuna cosa al mondo, dopo i miei due figli Luca e Francesco, nati dalla mia unione con Sandro Loreti, mi ha mai dato tanto. Sandro è il motore di tutto: non è mai appagato e si compiace di aver superato le 10 mila visite specialistiche gratuite. Un uomo, che ha fatto del dolore per la perdita di suo fratello una ragione di vita".

Per concludere. Come sarà la "Fondazione Giulio Loreti" 4.0?

"Oggi siamo arrivati a poter contare su 60 medici specialisti ed abbiamo tutte le diagnostiche di cui necessita la collettività. Ma dobbiamo accorciare le attese. Per questo accoglieremo altri



S.Anatolia di Narco, 06040
Perugia (PG) Umbria Italia

Tel +39 0743 613171 - Fax +39 0743 613035

medici. Ci stiamo dotando anche di un modernissimo ambulatorio chirurgico, dove verranno effettuati interventi in ambito vascolare, dermatologico ed ortopedico". Insomma, a Campello sul Clitunno c'è ancora un luogo dove chi soffre può coltivare la speranza.

IL PUNTO

Spoletto in crisi? Ammenti: "Ci serve più autostima". E intanto torna Francesconi

(Re.Ber.)

Non per soldi ma per amore: perché in questo calcio rutilante ed anche un po' avido, un eterno conflitto d'interessi con se stessi, si può restare romanticamente adagiati nella propria natura e nutrirla di semplicità. Così ha fatto Giacomo Francesconi (35), il centrocampista di Capannori, che ha sempre avuto per lo Spoleto e Spoleto un posto speciale nel suo cuore. Quando lunedì sera lo ha chiamato il diesse Alberto Del Frate, ci ha dormito su una notte come il manzoniano Principe di Condè. E martedì ha deciso di tornare ad indossare quella maglia che ha indossato undici anni fa con Ezio Brevi in panchina. (Intervista di Mario Mariano a pagina 3). Nel gioco delle parti, è stato così anche per Francesco Ammenti. Il giorno in cui lo stesso Del Frate gli propose di "saltare il fosso", passando dalla Ducato (dove è stato una bandiera) allo Spoleto, senza indugi e senza paura, con quel suo incedere che richiama alla memoria Pirlo, non ci ha pensato due volte. Ora che è fermo ai box per una brutta distorsione alla cavaglia destra rimediata a Branca, il rammarico per non

poter scendere in campo non gli impedisce di analizzare con la consueta lucidità il momento dei biancorossi. "L'Angelana si è mossa come un'orchestra, mentre noi abbiamo stecato spesso e volentieri. Soprattutto nel primo tempo -, spiega Ammenti -. Complimenti all'allenatore Cotroneo per quello che sta facendo, ma noi abbiamo disputato la nostra peggior partita dall'inizio del campionato".

SFIDA TRA DELUSE - Il tempo di pensare alla gara del "Mercatelli" contro il Città di Castello incombe. E' un po' come la penultima spiaggia per lo Spoleto? "No, piuttosto la vedo come l'ultima spiaggia per i nostri avversari che avevano ben altre ambizioni. Se perdono ci potrebbero essere ripercussioni sulla guida tecnica tifernate. La nostra, invece, è una tabella di marcia che rispecchia le difficoltà di questo avvio di campionato, anche se mancano almeno due punti". Ma allora cosa serve allo Spoleto? "Siamo una buona squadra e il miglior Spoleto non avrebbe perso contro l'Angelana. Sicuramente - conclude il regista spoletino -, in questo momento non ci rendiamo conto di quanto possiamo essere bravi". Insomma, autostima cercasi...

Qui Ducato. Scaramucci: "Finalmente una Ducato più cinica"

Miracolo, miracolo! E tra il serio e il faceto, dopo essere uscita dalla bolla che durava da quattro giornate, la Ducato ha rotto l'astinenza di vittorie con un 3 a 0 casalingo al Cerqueto, che è stato un po' come abbuffarsi di panna montata a digiuno. E la squadra di Carocci l'ha fatto a modo suo, con quella spregiudicatezza e cinismo che non gli erano sin qui appartenute. "A dire il vero avevamo giocato bene anche nelle altre partite casalinghe nelle quali c'è mancata solo la stoccata vincente", dice il ventiduenne vice allenatore, Alessandro Scaramucci. "In questo momento, Balzamo sta sopperendo alle nostre carenze. Non solo è l'uomo dell'ultimo passaggio, ma vede molto bene la porta. Contro il Cerqueto ha disputato sicuramente una grande prestazione".

Insomma, per la Ducato questo successo è stato una sorta di "Bal(z)amo miracoloso". L'ultima giornata, però, è già da mettere nella cartella delle foto più belle di questo campionato.



Griseld Vukaj (Ducato Spoleto)

INTERVISTE ALLO SPECCHIO

Il sogno di Davide Sabatini e Griseld Vukaj: giocare insieme ai propri fratelli Francesco e Gledis

di Renzo Berti

Stesso sangue, stessa maglia. O anche maglie diverse, anzi proprio opposte. Rivali. I fratelli del mondo del calcio riservano sempre storie straordinarie: percorsi in parallelo o all'opposto, stesso ruolo o grandi avversari in campo. La storia del calcio umbro è piena di fratelli che hanno segnato un'epoca: su tutti **Aldo, Marcello e Franco Pasquino**. Anche il calcio spoletino ha molti fratelli che giocano in squadre diverse. **"Visti dalla Tribuna"** ha intervistato **Davide Sabatini** (Spoleto) e **Griseld Vukaj** (Ducato), che lo sono, rispettivamente, di **Francesco** (Clitun-no) e **Gledis** (Spoleto). **Personalmente sei soddisfatto di questo avvio di campionato?**

Davide Sabatini: "Sì, perché ho trovato posto in una squadra con attaccanti di alto livello come Kola e Gesuele. Sicuramente avrei voluto che la squadra navigasse in acque più tranquille"

Griseld Vukaj: "A livello di squadra lo sono un po' meno, perché ci manca qualche punto. Ma sono convinto che ci rifaremo nel futuro. Sul piano personale, invece, il nuovo ruolo che mi ha assegnato mister Carocci mi appaga molto, anche se devo migliorare su molti aspetti perché ho sempre giocato da laterale".

Come giudichi l'approccio con il nuovo allenatore?

S. "Con mister Raggi il rapporto è ottimo, perché mi ha subito dato fiducia e ripone molte speranze sul mio apporto in attacco".

V. "Lo giudico positivamente, perché l'allenatore si è dimostrato una persona trasparente e leale, che ringrazio sia per la fiducia riposta in me, sia per i consigli che

mi dà ogni giorno".

Con tuo fratello parlate spesso di calcio?

S. "Assolutamente sì. Confesso che qualche volta mi dà preziosi suggerimenti soprattutto sul modo di concludere a rete svelandomi pregi e difetti dei portieri"

V. "Lo facciamo sempre tutti i giorni, e soprattutto dopo ogni partita. Adesso, purtroppo, lui è fermo per un infortunio alla caviglia e gli auguro di tornare ad essere il giocatore dello scorso campionato".

Quanto desideri, da uno a cinque, giocare insieme a lui?

S. "Sicuramente dico cinque, perché con Francesco ho un rapporto veramente speciale".

V. "La risposta è scontata. Innanzitutto perché non ci ho mai giocato assieme, ma soprattutto perché siamo cresciuti con la stessa passione e, quando eravamo piccoli, abbiamo dato i primi calci con la Ducato al "Calisto" di La Bruna. Spero che potremo farlo presto"

Cosa chiedi a questa stagione?

S. "Innanzitutto di poter segnare al più presto, perché il gol è il pane dell'attaccante. Poi, di poter dare un mio contributo prezioso al raggiungimento degli obiettivi che si è posti la società: in primo luogo la salvezza".

V. "Il primo obiettivo che mi pongo è la salvezza. Ma vorrei anche arrivare in finale di Coppa Italia, battendo il Cannara, ed ovviamente domenica quando lo affronteremo in trasferta. Quanto al campionato, dopo la salvezza, sono convinto che potremo toglierci tutti diverse soddisfazioni, io compreso".



A sinistra Davide Sabatini (Spoleto Calcio)

CAR OF THE WEEK

DR 6.0
VOYAGER SUV
GPL

PROMO SU
TUTTE LE
VETTURE
PRONTA
CONSEGNA

FINO AL
31
OTTOBRE

TUA DA 390 € MENSILI

FERRONI AUTO

www.ferroniauto.it

Spoleto / Castel Ritaldi

Tel. 0743-51236

AMARCORD BIANCOROSSO

A volte ritornano. Francesconi: "Ho sempre avuto Spoleto nel cuore, amo il calcio e garantisco il massimo impegno". Il centrocampista aveva giocato 10 anni fa con Brevi in panchina

di Mario Mariano

Intervista in due tempi. Inizio di settimana quando Giacomo Francesconi era un calciatore disoccupato e quando, più o meno a sorpresa, è tornato allo Spoleto dopo dieci anni dalla prima esperienza. "Non ho alcuna intenzione di smettere perché a 35 anni ancora mi diverto". Francesconi, classe 1988, ha girato in lungo e in largo in Toscana con una puntata in Umbria ed Emilia Romagna. Quando è arrivata la chiamata dello Spoleto non ci ha pensato un attimo. Ha detto sì perché Spoleto gli è entrata nel cuore e possiamo assicurare che la prima scintilla è partita tanto tempo fa. Ce lo aveva detto quando non pensava assolutamente di tornare.

"La prima volta sono rimasto solo un anno e mezzo, ma certe esperienze non si dimenticano - attacca il regista di Capannori -. Sono stato davvero bene e ho grandi ricordi di quel periodo, perché la squadra giocava bene, guidata ottimamente da mister Ezio Brevi. Forse tra i tanti allenatori che ho avuto è stato quello che più ha creduto nei miei mezzi. Qualche volta ho anche pensato che se avesse allenato tra i professionisti mi avrebbe voluto con lui. Il destino di un calciatore spesso è legato a chi ti conosce e ti stima.

La fiducia che Brevi mi dava era tanta ed io cercavo sempre di ripagarla". È facile capire che ogni esperienza gli abbia regalato una fetta di valori e sentimenti che gli torneranno utili. "Sono passati 10



Giacomo Francesconi nella prima stagione in biancorosso

anni da quando mi ingaggiò lo Spoleto. A centrocampo - spiega Francesconi -, giocavamo a 3 e, a volte, venivo utilizzato come mediano davanti alla difesa. Il gioco era piacevole da vedere e i tifosi si divertivano. A dicembre del secondo campionato, nel 2013, vennero a vedermi quelli della Correggese e mi vollero a tutti i costi. Era una Società ambiziosa ed accettai, ma Spoleto non si dimentica. Sono rimasto in contatto con Brevi e qualche volta sono tornato anche per gustare la cucina di Adriano Conti, il patron di Sportellino".

Calciatori di ieri di tutte le categorie e in tutte le città mantengono rapporti di amicizia con la categoria dei ristoratori. Un esempio: i grifoni del Perugia di Guacci si sono divisi tra la Taverna e Fontanelle. A Spoleto "Sportellino" è gettonatissimo. Perché? "Ho trovato un ambiente familiare - rivela il giocatore toscano -, dove mi sono sentito coccolato come a casa e poi lì ho mangiato tanti piatti eccezionali".

Francesconi stuzzica l'appetito anche quando il pranzo è ancora lontano. "Ho iniziato a giocare a calcio nel paese dove sono nato, a Capannori, in provincia di Lucca. Ho giocato in gran bei posti; città storiche e turistiche anche se quando si è giovani si pensa solo a giocare". Quale era l'alternativa per Giacomo in quel comune dove la maggioranza delle famiglie ha almeno un componente che lavora nelle fabbriche che producono carta? "Le cartiere sono la ricchezza di Capannori - spiega -, e la produzione è ripresa a pieno regime dopo la pandemia. Anche se la tecnologia è sempre più presente, non mi so vedere in quel lavoro, dietro quelle macchine. È per questo che fin da quando ero ragazzo ho puntato sul calcio". Francesconi era sincero quando parlava benissimo di Spoleto ed è tornato.

Nella telefonata successiva abbiamo voluto provocarlo: nel calcio si dice che un calciatore che torna in una squadra è come una minestra riscaldata. "Sono troppo legato a questa città per aver accettato per una questione economica - conclude l'uomo di Capannori -. Sono tornato perché so quello che posso dare. Non mi pesano gli allenamenti, non mi pesano gli anni che ho. Gioco e mi diverto, può bastare". Giacomo non vuol guastare il ricordo che i tifosi hanno di lui. Anzi, vuole rafforzarlo.

GORI
AUTOCARROZZERIA

Via Giovanni Marcora, 16
06049 Spoleto (PG)

Tel. +39 0743 522702
Tel. +39 335 8360 176

Email info@autocarrozzeriagori.com



Motociclismo. Cristian Lolli dà spettacolo ad Imola e chiude al terzo posto il campionato italiano di Moto3

(Pa.Au.Men.) - Gran finale di stagione per Cristian Lolli, che è tornato sul podio per concludere in bellezza il suo 2023. L'ultimo atto del Campionato Italiano Velocità di Moto3 è andato in scena domenica scorsa all'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" di Imola.

Il week end era iniziato decisamente sotto i migliori auspici: la BeOn ottimamente preparata dal Team Cecchini ed il pilota spoletino decisamente motivato a replicare il podio della gara del Mugello.

Ed il miglior crono in qualifica di tutta la stagione lo siglava proprio sul tracciato del Santerno: un quarto tempo che gli ha permesso di scattare dalla seconda fila nella griglia della Moto3 italiana. Due gare autunnali insolitamente "caldissime", e non solo sotto il profilo atmosferico, quelle dello scorso fine settimana, che hanno visto il numero 29 scendere in pista con la massima concentrazione.

In gara 1 una partenza incredibile gli consentiva, giro dopo giro, di guadagnare posizioni fino alla seconda. Una gara fatta di sorpassi e contro-sorpassi,



Cristian Lolli a Imola

ÆTERNA

Onoranze Funebri
di Venanzi

IN ALLESTIMENTO
LA NUOVA
CASA FUNERARIA

Zona Ind.le Petrognano di Spoleto (PG)

TEL. UFFICIO ANDREA ALBERTO
0743.51757 335.5915944 335.5820806

amministrata con freddezza e passione dal giovane pilota di Bazzano Inferiore, curva dopo curva, fino all'ultimo lap che lo ha visto protagonista e vincitore nella lotta per il podio. Meritatissimo, dunque, il terzo posto al traguardo.

I 12 giri della domenica hanno, invece, regalato altre grandi emozioni con Lolli che scattava ancora una volta benissimo prendendo subito il comando.

Poi, a causa della bagarre per la caduta di un pilota nel gruppo di testa, scendeva in quarta posizione e iniziava una lotta furibonda per recuperare il gap.

Alla fine, chiudeva al terzo posto sotto la bandiera a scacchi, sino alla doccia fredda post gara: una penalizzazione per il "taglio" della variante all'ultimo giro. Così, concludeva la corsa ai piedi del podio. Va comunque in archivio una stagione decisamente positiva per il pilota spoletino, che con il Team Cecchini ha collezionato 4 podi e 5 quarti posti terminando il Campionato Italiano Moto3 in terza posizione assoluta a sole cinque lunghezze dal secondo classificato.



LA FOTO

(M.S.F.) - È ripartita lunedì scorso la seconda edizione de "Il Corpo Creativo"; il laboratorio teatrale per bambini dai 6 ai 10 anni organizzato dall'associazione "La Maestra Patrizia" e tenuto da una delle maggiori esperte di teatro per i bambini: Francesca Cenciarelli.

Il laboratorio si svolge allo "Spazio Creativo Oberdan", il lunedì dalle 17 alle 18,30 ed ha come obiettivo quello di educare i bambini ai linguaggi teatrali e all'improvvisazione lavorando sulla consapevolezza di se, dello spazio e della giusta interazione con "l'altro".

Il primo open day ha riscosso un grande interesse ed una larga partecipazione, non solo dei partecipanti alla prima edizione ai quali si sono uniti tanti nuovi bambini desiderosi di confrontarsi con questa nuova esperienza altamente formativa.

Come nella passata edizione, l'iniziativa si concluderà con un meraviglioso spettacolo, messo in scena nel mese di maggio, e che verrà creato proprio dai bambini in collaborazione con la docente. Fino a metà novembre, infine, vi sarà la possibilità di frequentare il laboratorio ed unirsi al nutritissimo gruppo di partecipanti.



Azienda Farmacie Comunali Spoleto

Ogni giorno al servizio della vostra salute

SERVIZI:
Elettrocardiogramma
Holter Cardiaco
Holter Pressorio
Dermatologia
Vaccinazioni antinfluenzale
Pressione arteriosa
Glicemia
Emoglobina Glicosilata
Colesterolo LDL - HDL - Trigliceridi
Foratura auricolare
CUP
Tamponi rapidi

NOLEGGIO:
Bilance per neonati
Tiralatte
Stampelle canadesi

Viale Martiri della Resistenza, 67/A
c/o Il Tigre
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/49804

Via San Benedetto, 109
Loc. San Venanzo
06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743/260403

CLASSIFICA ECCELLENZA

ACF Foligno 11	C. del Lago 7
Angelana 11	Ellera 6
Aletico BMG 8	Pontevalleceppi 6
Branca 8	Città di Castello 6
Narnese 7	Lama 6
Terni FC 7	Spoletto 4
Nestor 7	Tavernelle 4
Pierantonio 7	O. Thyrsus 3

CLASSIFICA PROMOZIONE

Campitello 13	Cerqueto 6
Bastia 13	Sangemini 6
S. Venanzo 12	A.M.C. '98 5
Guarda 10	Vis Foligno 5
Todi 8	Cannara 4
Foligno 7	Clitunno 4
Ducato 6	Amerina 4
Bevagna 6	Real Virtus 1

ECCELLENZA - VI GIORNATA

15.10.2023 Ore 15.00

Aletico BMG-Nestor
Ellera-Angelana
Lama-C. del Lago
Narnese-Branca
O. Thyrsus-Terni FC
Pierantonio-Pontevalleceppi
Spoletto-Città di Castello
Tavernelle-ACF Foligno

PROMOZIONE - GIRONE B VI GIORNATA

15.10.2023 Ore 15.00

Bevagna-Campitello
Cannara-Ducato
Cerqueto-A.M.C. '98
Clitunno-San Venanzo
Foligno-Amerina
Guarda-Real Virtus
Sangemini-Vis Foligno
Todi-Bastia



V.L.E. MARCONI, 388/390 - SPOLETO (PG)
TEL. 0743 522433

Visti dalla Tribuna

Periodico di informazione sportiva e attualità

Direttore Responsabile Renzo Berti
Autorizzazione del Tribunale di Spoleto
22.09.2022 al numero 1/2022

Hanno collaborato: Maria Sole Fioretti (foto Ducato), Mario Mariano, Paolo Augusto Menconi, Marco Sivori (foto Spoleto Calcio). Schede: M.D.T.
Stampa: Grafiche Millefiorini - Norcia (Pg)

Per la vostra pubblicità: 3476711135

Dedicato a mia figlia Eleonora e mia moglie Maria Rita